

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4354 del 31/08/2023
Oggetto	ATTO DI RINNOVO DI CONCESSIONE CON CAMBIO DI TITOLARITA' DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL CORSO D'ACQUA CANALE NAVIGABILE MIGLIARINO-OSTELLATO-PORTO GARIBALDI AD USO IRRIGUO IN LOCALITA' S. GIOVANNI IN COMUNE DI OSTELLATO (FE). DITTA: MENEGATTI ERMANA E ERMENEGILDO. PRATICA: FE05A0034
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4517 del 31/08/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno trentuno AGOSTO 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del

Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- con domanda prot. 85338 del 14/10/2005, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, il Sig. Lino Menegatti c.f. MNGLNI35E02G184E, p.i. 01407260387 ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali dal Canale Navigabile nel Comune di Ostellato (FE), località San Giovanni, ad uso irrigazione agricola, con scadenza al 31 dicembre 2005, assentita con det. 13793 del 27/09/2005 (cod. pratica FE05A0034);
- con domanda assunta al prot. PG/2011/0000216 del 03/01/2011 i Sigg.ri Ermana Menegatti c.f. MNGRMN55L53G184V e Ermenegildo Menegatti c.f. MNGRNG50D22G184J hanno richiesto il subentro nella predetta domanda di rinnovo, motivato da decesso del concessionario Sig. Lino Menegatti;

DATO ATTO che la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque superficiali ai sensi degli artt. 36 e 28, r.r. 41/2001 e concessione di terreno demaniale ai sensi dell’art.18, r.r. 7/2004;

CONSIDERATO che:

- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo agricolo e domestico con prelievo dal Canale Burana Navigabile e attraversamento di m 10,00 di area demaniale con tubazione di diametro interno di mm 40;

CONSIDERATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione oggetto di concessione:

- è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e rientra nelle aree SIC e ZPS, in base alla d.G.R. 1191/2007 in quanto il punto di prelievo è all'interno della area ZPS "Valle del Mezzano";
- in base alla valutazione *ex ante* condotta con il "metodo Era" di cui alla "Direttiva Derivazioni", ricade nei casi di "Attrazione", definiti dalla medesima direttiva;

ACCERTATO che il volume di risorsa idrica richiesto in concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016;

PRESO ATTO che per la concessione in corso di rinnovo erano già stati acquisiti pareri di rito, e che sono stati acquisiti ulteriori pareri nell'ambito dell'istruttoria relativa al presente atto, che si riportano di seguito:

- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, rilasciato con esito favorevole (AMB/05/69120 del 19/08/2005);
- ARSTPC - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, Ufficio Territoriale di Ferrara (det. 1128 del 04/04/2023 acquisita al PG/2023/62975 del 11/04/2023) e che il suddetto parere ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;

- Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara (PG/2023/59635 del 04/04/2023)
- Parco Delta del Po (PG/2023/131627 del 28/07/2023);

DATO ATTO che il parere della Provincia di Ferrara è stato acquisito in senso favorevole ai sensi dell'art. 17 *bis* l. 241/1990 a seguito del decorso del termine di trenta giorni per la relativa espressione;

RITENUTO che per il corso d'acqua oggetto della derivazione, corpo idrico artificiale denominato Canale Navigabile Burana (IT08050000000003_4ER), non risulta fissato un DMV;

ACCERTATO che i richiedenti:

- hanno corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie ed a titolo di canone per l'anno 2023;
- hanno corrisposto quanto dovuto per canoni pregressi dal 2016 al 2020 con piano di rateizzazione rilasciato con determinazione n.3487/2020 versando tutte le rate e che non risultano ulteriori pendenze;
- hanno versato in data 31/07/2023 la somma di 48,35 euro ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 29/12/2010, nella misura di 201,65 euro, per un totale di 250 euro versati;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo con cambio di titolarità della concessione cod. pratica FE05A0034 ed allo svincolo del deposito cauzionale versato dalla Ditta Menegatti Lino;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Ermana Menegatti c.f. MNGRMN55L53G184V e Ermenegildo Menegatti c.f. MNGRNG50D22G184J, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione

da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree demaniali, cod. pratica FE05A0034, come di seguito descritta:

- prelievo superficiale esercitato con sifone e con elettropompa della potenza di 1,10 KW collegata ad tubo di pescaggio in pvc interrato del diametro esterno di mm 50 e di lunghezza 15,00 m, dei quali m 10,00 su terreno demaniale catastalmente identificato al fg. 53 mapp. 281 del Comune di Ostellato ;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Ostellato (FE), località Corte Fornace - San Giovanni coordinate UTM RER: X=737.732; Y=958.571, su area demaniale censita al fg. 53, mapp. 281;
 - destinazione della risorsa ad uso irriguo e domestico;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 0,33; portata media pari a l/s 0,33;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 102,00;
2. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2027;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dai concessionari in data 21/08/2023;
 4. di dare atto che l'importo complessivo del canone previsto per l'anno 2023 è pari a 191,05 euro, di cui 14,14 euro per l'uso della risorsa idrica e 176,91 euro per l'occupazione delle aree demaniali;
 5. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 250,00 euro;
 6. di comunicare alla Regione Emilia Romagna che sussistono i presupposti per lo svincolo del deposito cauzionale pari a 201,65 euro costituito in data 13/10/2005 dalla ditta Menegatti Lino, in quanto la concessione è garantita dal versamento di un nuovo deposito cauzionale;
 7. di notificare il presente provvedimento tramite posta raccomandata con ricevuta di ritorno e di trasmetterne copia alla Regione Emilia Romagna ai fini dello svincolo del deposito cauzionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
10. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art.133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile
Servizio Gestione Demanio idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiale rilasciata a Ermana Menegatti c.f. MNGRMN55L53G184V e Ermenegildo Menegatti c.f. MNGRNG50D22G184J (cod. pratica FE05A0034).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DELLE AREE DEMANIALI CONCESSE

1. La derivazione avviene lungo la sponda sinistra del Canale Navigabile Burana (IT08050000000003_4ER), mediante opera di prelievo mobile, costituita da elettropompa della potenza di 1,10 KW con tubo interrato in pvc contro-tubato di diametro 5 cm., all'interno del quale si trova il tubo di pescaggio del diametro di mm. 40 e della lunghezza di circa 15 m., dei quali 10,0 m. su terreno demaniale catastalmente identificato al fg. 53 mapp. 281 del Comune di Ostellato;
2. L'opera di presa è sita in località Corte Fornace - San Giovanni del Comune di Ostellato (FE), su terreno di proprietà del demanio pubblico per m. 10,0 (fg. 53, mapp. 281) e su terreno di proprietà dei concessionari per 5,0 m. censito al fg. 53, mapp. 244; coordinate UTM RER: x = 737.732; y = 958.571.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo per la coltivazione di vigneto per circa Ha 00:41:75 e ad uso domestico per l'irrigazione di un orto-giardino di Ha 00:15:00 con irrigazione a scorrimento;
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima pari a l/s 0,33 e media pari a l/s 0,33 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 102,00;

3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato durante il ciclo colturale dal 1° maggio al 30 settembre, per complessive ore 1 al giorno e per un totale di circa 85 giorni, con un consumo giornaliero medio di mc/giorno 1,20.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico artificiale Canale Navigabile Burana (IT08050000000003_4ER) in zona ZPS cod. IT4060008, Valle del Mezzano-Valle Pega;

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione per l'anno 2023, pari a 191,05 euro, risultante dalla somma dei seguenti importi:
 - a. per l'uso della risorsa idrica 14,14 euro;
 - b. per l'occupazione delle aree demaniali 176,91 euro;
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 250,00 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2027.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario, se richiesto dall'Amministrazione concedente, è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. In tal caso il concessionario sarà tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni dettate dall'ARSTPC – Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, Ufficio Territoriale di Ferrara (det. 1128 del 04/04/2023 acquisita al PG/2023/62975 del 11/04/2023):

- *Il presente nulla osta è relativo al prelievo di acque superficiali ad uso irriguo con un impianto composto da una stazione di pompaggio mobile da posizionare in sinistra idraulica del Canale Navigabile e da una tubazione di prelievo Ø50 fissa interrata, posizionata in attraversamento in controtubo all'argine sinistro del medesimo corso d'acqua, in loc. San Giovanni di Ostellato in Comune di Ostellato FE, come da documentazione presentata a supporto della domanda.*
- *L'area interessata dall'impianto di pescaggio è catastalmente ubicata su parte della part. 281 (demanio idrico) del fg 53, di fronte alle part. 244 (proprietà privata) del medesimo foglio del Comune di Ostellato.*
- *Qualora la presenza delle tubazioni di prelievo provochi erosione di sponda, il Richiedente dovrà provvedere al ripristino del tratto interessato dall'erosione, previa autorizzazione da parte dello scrivente Ufficio.*
- *Il Richiedente ha l'obbligo di posizionare dei paletti di segnalazione, di altezza minima m 1,50 fuori terra, almeno in numero 03 (tre): uno in prossimità del punto di prelievo, uno a m 5,00 in destra e m 5,0 in sinistra dell'attingimento.*
- *È fatto obbligo di provvedere allo sfalcio della vegetazione infestante per un tratto di almeno m 5,00 in destra e m 5,00 in sinistra dal punto di prelievo, da delimitare con n.02 (due) paletti di segnalazione, come da prescrizione indicata al punto 4.*
- *Il Richiedente ha l'obbligo di lasciare una fascia di rispetto libera da coltivazioni e da qualsiasi ingombro, comprese le recinzioni, di almeno m 4,00 (quattro metri) dall'unghia arginale, per permettere la transitabilità dei mezzi di servizio per le attività di Polizia Idraulica.*
- *In previsione degli interventi di manutenzione che questo Ufficio dovrà operare sul rilevato arginale interessato dall'impianto di pescaggio, è fatto obbligo al Richiedente di*

presentare a questo Ufficio, entro 90 giorni dal rilascio del titolo di concessione, un elaborato grafico quotato e in scala rappresentativo, in pianta e sezione, del tracciato della tubazione di pescaggio in contro-tubo, dal punto di prelievo all'attraversamento dell'argine, con indicazione delle profondità di posizionamento della tubazione e del punto di posizionamento della pompa mobile.

- *Questa Agenzia non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti spondali. L'Agenzia non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale.*
- *Il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'A.R.S.T.P.C. ed agli addetti al controllo e alla vigilanza. L'Agenzia non è responsabile per danni cagionati ai beni del richiedente qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza, quali la realizzazione di un sistema di protezione delle tubazioni di attingimento in sommità arginale, per il tratto in attraversamento all'argine sinistro, e lungo la fascia di rispetto idraulico, di larghezza di almeno m. 4,00 (quattro metri) dall'unghia arginale, fascia che è deputata alla percorrenza durante la sorveglianza idraulica, in capo a questa Agenzia, sulla quale può transitare anche con automezzi.*
- *Il Richiedente è consapevole che l'area dove è posizionata la tubazione di prelievo, così come tutte le attrezzature necessarie allo scopo, è zona golenale e che pertanto, per definizione, in tali aree vi è una potenziale esposizione a possibili eventi idraulici avversi.*
- *È espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere.*

- *Questa Agenzia rimane estranea da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.*
- *In caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'A.R.S.T.P.C. - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Distretto Reno può chiedere all'Agenzia concedente (ARPAE) di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del richiedente a ogni pretesa di indennizzo. In particolare, qualora intervenissero erosioni o dissesti nel rilevato arginale o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il richiedente dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dall'Ufficio scrivente.*
- *La violazione alle disposizioni e condizioni del presente provvedimento sarà punita con la sanzione prevista dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.*

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.